

Visto per il Paradiso

era quello che **Gilberto Bosques Saldivar** concedeva a chiunque si rivolgesse a lui per cercare di sfuggire ai nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale.



Gilberto Bosques Saldivar era, all'epoca, Console per il Messico a Marsiglia, nella Francia di Vichy. Era nato in Chiautla, una cittadina di montagna nella regione meridionale di Puebla situata a sud-ovest di Città del Messico. A diciassette anni aveva combattuto per la Rivoluzione Messicana, in seguito aveva lavorato come giornalista per varie riviste e giornali, poi come legislatore ed in due diverse occasioni come Deputato federale. Fu sostenitore e legislatore del 54° Presidente generale Lázaro Cárdenas, il più popolare di tutti i Presidenti messicani.



Nel 1938 diventò Direttore del giornale governativo *El Nacional* e l'anno successivo veniva inviato in Francia come Console Generale del Messico.

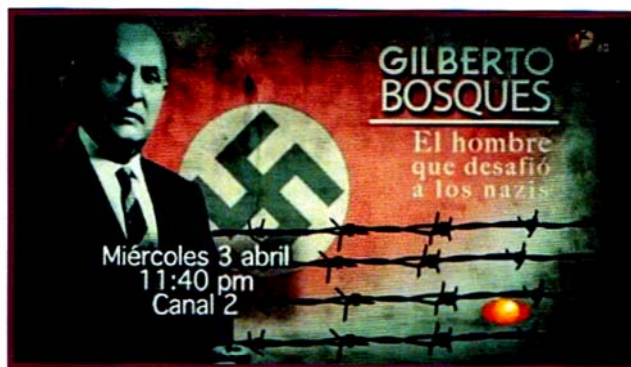
Quando i Tedeschi occuparono Parigi, nel maggio 1940, e poi il resto del Paese, egli fu incaricato dal

suo Governo di organizzare un Consolato che rappresentasse il Messico nella Francia di Vichy e quindi ne stabilì la sede a Marsiglia.



Subito dette ordine di accordare i visti di espatrio ad oltre 40.000 persone, la maggior parte Ebrei che cercavano di sfuggire i nazisti e Spagnoli che tentavano di evitare le rappresaglie del dittatore Franco dopo la fine della Guerra Civile Spagnola del 1939.

Bosques acquistò un castello ed un Campo di vacanze estive a Marsiglia che divennero 'Territori messicani' soggetti alle "Leggi internazionali dell'extraterritorialità".

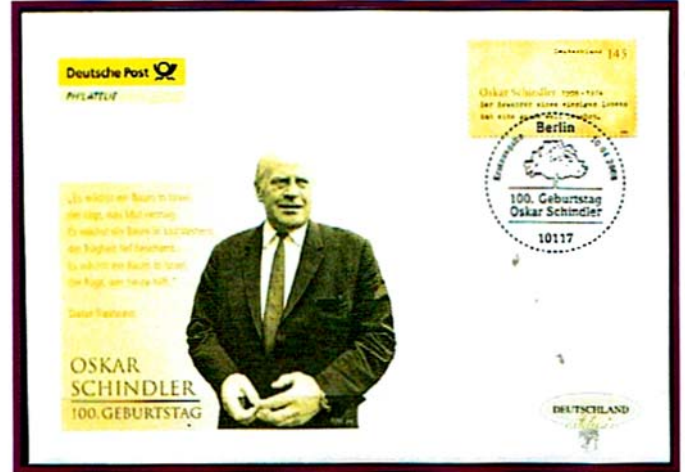


Tuttavia il Console, sua moglie, i loro tre figli ed oltre quaranta membri del Consolato furono arrestati dalla Gestapo; allora, il Presidente messicano Manuel Avila Camacho fece imprigionare tutti i cittadini tedeschi in Messico ed in seguito si procedette ad uno scambio di prigionieri che permise la liberazione, dopo un anno, dei diplomatici detenuti in Germania. Dopo la liberazione dalla reclusione nazista, Bosques fu ambasciatore del Messico in Portogallo, in Finlandia, in Svezia ed a Cuba durante il periodo della <Crisi dei missili cubani>; quale rappresentante di un Paese neutrale, amico di Fidel Castro e ben visto dagli USA, si adoperò per

salvare la situazione mettendo in contatto le due parti e aiutando a scongiurare un disastro nucleare. Bosques morì nel 1995 all'età di quasi 103 anni e soltanto nel 2000 si venne a conoscenza del suo operato durante la Seconda Guerra Mondiale e riconosciuto come 'Giusto tra le Nazioni', nel 2003 a Vienna venne intitolata a lui una strada nel 22° Distretto; nel 2007 una Mostra fotografica gli fu dedicata nel 'Museo di Storia Ebraica e

dell'Olocausto' a Condesa nelle vicinanze di Città del Messico ed in seguito a Xalapa, Veracruz. Questo <grande negoziatore> che si adoperò per scongiurare la Terza Guerra Mondiale è, seppure molto in ritardo, oggi considerato come lo "Schindler messicano" grazie anche alla "Fondazione internazionale Raoul Wallenberg" avvalorando ancora una volta che

<Chi salva una vita, salva il mondo intero>
(Talmud Yerushalmi (di Gerusalemme) – Sanhedrin 4:12)



Stele all'ingresso del <Giardino dei Giusti> dello Yad Vashem a Gerusalemme



Ad oggi sono stati riconosciuti oltre 26.120 Giusti tra le Nazioni (Chasidei Umot HaOlam) – secondo il Talmud, ogni generazione conosce 36 'lamedvavnikim', 36 uomini dalla cui condotta dipende il destino dell'umanità – di cui in Francia 3.925, in Ucraina 2.544, in Belgio 1.707, in Italia 671 ... (la differenza è proporzionata alla allora densità di popolazione ebraica nelle varie nazioni) .



Per citare alcuni dei 671 Italiani: Giorgio Perlasca, Giovanni Palatucci, Gino Bartali, Cardinale Elia dalla Costa, ecc. ecc.